

Marco Tomassini, il re del Motogiro d'Italia

Un gioco, ma estremamente difficile: questa è la sua definizione del Vesparaid. Io lo definisco il professionista della specialità: la sua meticolosità nel preparare la gara è infinita, la preparazione del mezzo, del Road Book, degli strumenti di misurazione del tempo sono i suoi segreti. Predilige le manifestazioni impegnative, campionati lunghi, gare in più giornate, manifestazioni con chilometraggi alti e molto alti. La sua passione per le motociclette è enorme, e combinata alla passione per le competizioni forma una miscela veramen-

te esplosiva. Penso che manchi solo il Campionato Italiano di Vesparaid nel suo palmarès per aver vinto tutto quello al quale ha partecipato, ma non è ancora detta l'ultima parola perché è sempre protagonista ed un anno o l'altro lo potrebbe anche vincere. Questa intervista è stata effettuata più di un anno fa, perciò qualche dato potrebbe non essere aggiornato, ma di sicuro i suoi consigli sono sempre attuali e lo saranno ancora per molto tempo. E per citare una famosa frase relativa al Giro d'Italia ciclistico: un uomo solo al comando, il suo nome è Marco Tomassini.



te esplosiva. Penso che manchi solo il Campionato Italiano di Vesparaid nel suo palmarès per aver vinto tutto quello al quale ha partecipato, ma non è ancora detta l'ultima parola perché è sempre protagonista ed un anno o l'altro lo potrebbe anche vincere. Questa intervista è stata effettuata più di un anno fa, perciò qualche dato potrebbe non essere aggiornato, ma di sicuro i suoi consigli sono sempre attuali e lo saranno ancora per molto tempo. E per citare una famosa frase relativa al Giro d'Italia ciclistico: un uomo solo al comando, il suo nome è Marco Tomassini.

Ciao Marco, la tua passione per le moto traspare da tutti i pori, ma da dove nasce e dove si è alimentata?

Ho sistematicamente alimentato la mia passione per le due ruote, fin dalla giovanissima età. Ho fatto attività agonistica di moto in fuoristrada, enduro e rally, e in pista, Coppa Italia e CIV, e mi sono dedicato dal 2000 alla Regolarità ed alle Rievocazioni Storiche, sia in

A proposito di soddisfazioni in quali manifestazioni ti sei imposto?

Ho vinto 7 volte la Milano-Taranto Storica, 4 volte il Motogiro d'Italia, 4 volte il Campionato Italiano Motoraid e 4 volte il Campionato Italiano Motomathon, 3 volte il Raid "Centopassi", lo Scudo del Sud, la Tirreno-Adriatico, un Campionato Europeo Vepearaid a Squadre, un Campionato Europeo VespaRally e la 1000 km Vespistica 2011, oltre a tantissime altre manifestazioni. Per me è diventata una "seconda attività"...considerando che trascorro ogni anno, mediamente 50 gg in gare in moto/Vespa....

Come dovrebbe essere secondo te il Vesparaid?

A mio avviso, dovrebbe passare attraverso importanti modifiche concettuali, la più essenziale delle quali è l'equazione: Vesparaid = attività agonistica. A tale proposito, si dovrebbero evidenziare le peculiarità della specialità agonistica: capacità di navigazione con road book senza nessuna frecciatura, abilità di regolarità con prove speciali in linea di 5-10 km a media imposta, abilità di gui-

da con una semplice prova di gimkana in ogni gara, abilità di coordinamento con prove concatenate a tempi imposti. Il numero di gare necessario allo svolgimento di un vero Campionato Italiano, deve essere di almeno 5 - 6 con una prova di scarto. Andrebbe anche sottolineata l'importanza del Campionato Italiano Vesparaid, con premi finali tipo Buoni Benzina ai primi 10 classificati.

Quali sono i veri segreti della specialità?

Ritengo che per emergere in questa specialità, oggi serve, oltre ad una spiccata attitudine, una grande determinazione...è la nostra mente, la nostra concentrazione a permetterci di "cogliere l'attimo", di entrare nelle prove di abilità con precisione centesimale. Oltre, c'è la preparazione, per me maniacale del mezzo meccanico, la preparazione del percorso di gara, una buona conoscenza tecnico-meccanica generale, la capacità di organizzarsi per sfruttare al meglio i tempi di gara, nulla può essere lasciato al caso, è necessario riuscire a prevedere e a prevenire. Oggi

in ogni gara Vespa i distacchi sono di qualche centesimo e quindi c'è sempre bisogno di migliorarsi, di trovare sempre nuovi stimoli, di misurarsi, prima di tutto con se stessi. Questo ci insegna ogni giorno a non mollare mai. Vesparaid quindi come vera e propria "scuola di vita", con un sano e leale agonismo, accompagnato da un meraviglioso rapporto con la nostra Vespa, emozioni a non finire. Consigli? Sicuramente quello di trovare la giusta posizione agli strumenti di controllo orario. E' infatti necessario costruirsi un "ponte di comando", diverso per ognuno di noi, orientato correttamente in una linea ideale, che unisce i nostri occhi, in sel-

la, con il manubrio, con il cronometro, con la ruota anteriore e con la linea della fotocellula. Ecco, a mio avviso, questa ricerca di una "linea ideale di controllo" è l'elemento chiave della nostra prestazione agonistica nel Vesparaid, poi il nostro allenamento in sella, il perfetto controllo dinamico del mezzo, poi i cronometri, dai più semplici digitali, ai più complessi e performanti analogici, da 30 secondi, da 10, da 3 e anche da 1 secondo per ogni giro completo di lancette. Personalmente, dopo aver iniziato con gli orologi digitali, sono passato al "controllo" con strumenti analogici ed utilizzo quasi sempre il 10 secondi, ma ho dovuto gradualmente abituarli alle sue velocità. Una sfida nella sfida, con l'intento di migliorare e progredire sempre. Vesparaid, una gara con se stessi e con "il proprio cronometro"... poi... con gli altri piloti...

Grazie infinite Marco per queste parole, delle quali facciamo tesoro, e ti auguriamo ancora tanti e sempre più prestigiosi successi.

